

ALLE ORIGINI DELLO SCAUTISMO

Publicato in "Esperienze e Progetti", Rivista del Centro Studi ed Esperienze Scout "Baden-Powell", XXXVII, giugno-agosto 2010, n. 185, pp. 6-10.



"Sergente, ha compreso le istruzioni. Deve raggiungere al più presto Città del Capo, ma lungo la strada cerchi di evitare incontri con pattuglie boere. In caso di pericolo, non esiti a distruggere i dispacci di cui è latore". "Signorsì".

Questo dialogo si svolgeva all'inizio di ottobre 1899 all'uscita della cittadina sudafricana di Mafeking tra il colonnello comandante della guarnigione britannica, Robert S(tephenson) S(myth) Baden-Powell, e il sergente alla guida di una pattuglia di corrieri: l'ultima, risultò poi, ad uscire dalla città prima che si chiudesse attorno ad essa l'accerchiamento boero. I dispacci consegnati ai corrieri comprendevano una richiesta di materiali, soprattutto artiglierie e munizioni, di cui la guarnigione di Mafeking era priva. Ma c'era anche una busta di tutt'altro tipo: un plico personale del colonnello che conteneva le bozze di stampa di un suo manuale di esplorazione militare, dirette all'editore londinese Gale & Polden, da lui rivedute e munite dell'annotazione "Si stampi".

Che B.-P. avesse il "pallino" dell'esplorazione militare (scouting) era ben noto negli ambienti militari, che commentavano spesso questo fatto con una certa sufficienza. La passione per la ricognizione, l'esplorazione, la lettura delle tracce e simili tecniche l'aveva accompagnato dalle sue prime esperienze in India e in Africa, e nelle sue avventure di caccia grossa: in particolare la prima idea di un manuale di tracce per esploratori militari sembra che gli venisse durante la partita di caccia in Mozambico (luglio-settembre 1885). *Il suo diario di caccia reca la seguente annotazione: "Ho trovato la strada del ritorno col sole e gli indizi sul terreno: tutte le tracce divergenti sono state contrassegnate con qualche segno trasversale nella sabbia per mostrare che esse non dovevano essere seguite (suggerimento per esploratori esperti)".*

Passa qualche anno, e dopo le esaltanti esperienze delle campagne contro Premepeh (1895) e contro i Matabele (1896), a Baden-Powell, nominato colonnello, viene affidato un prestigioso reggimento di cavalleria, il 5° Dragoni

della Guardia, di stanza in India. È l'occasione per mettere in pratica le sue teorie sull'esplorazione militare. B.-P. inizia corsi regolari di esplorazione e ricognizione per i suoi soldati: quanti frequentano le sue lezioni, partecipano alle esercitazioni e superano gli esami vengono designati come "scouts" e ricevono un distintivo speciale inventato di sana pianta dal colonnello. Si trattava di un giglio che veniva cucito sulla spalla destra del camiciotto.

Dopo aver messo in pratica le sue idee, gli viene naturalmente voglia di metterle su carta. "Sto scrivendo un libro sullo scouting", scrive egli da un congedo in Kashmir, dopo poco più di un anno di comando del reggimento. "Durante le attese della caccia [stava cacciando l'orso] ho annotato sul mio taccuino anzitutto i titoli dei capitoli e quindi i soggetti per i paragrafi. Oggi [era il 4 settembre 1898] l'ho terminato ed è pronto perché il mio segretario stenografo (ne ho uno nel reggimento) possa scriverlo su dettatura"². Al manuale diede il titolo provvisorio di *Cavalry Aids To Scouting*.

Al suo passaggio in Inghilterra al termine del suo periodo in India, prima di essere spedito in Africa dove il conflitto tra inglesi e boeri già covava sotto la cenere, B.-P. inviò il suo manoscritto all'editore W. Thacker & Co., principale distributore di manuali militari usati in India. Ma l'editore scrisse a B.-P che non riteneva che il libro avesse un mercato: si offriva bensì di stamparlo, ma a spese dell'autore. Premuto dall'urgenza del suo imbarco per il Sud Africa, B.-P. affidò allora il manoscritto al fratello Frank che lo fece pervenire all'editore Gale & Polden, dato che quest'ultimo aveva in catalogo una serie popolare di manualetti militari in una collana intitolata *Military Series*. Questo secondo editore accettò subito dichiarandosi pronto a pagare 5 sterline per ogni 1.000 copie vendute dopo le prime 2.000. Frank ne avvertì il fratello in Sud Africa, e questi gli rispose accettando le condizioni dell'editore. Peraltro insistette perché il libro fosse pubblicato ad un prezzo economico, accessibile anche a un soldato semplice³. Chiese inoltre di rivedere le bozze prima della pubblicazione. Le bozze lo raggiunsero a Mafeking il 5 settembre. Inserì il nuovo titolo di *Aids to Scouting, for N.C.O's and Men*, ("Sussidi per l'esplorazione, per sottufficiali e soldati"), mentre inizialmente l'editore lo aveva annunciato con quello di *Cavalry Aids to Scouting*. Corresse un paio di punti, incartò nuovamente le bozze nella stessa carta in cui le aveva ricevute e, come abbiamo visto più sopra, le rispedì col "si stampi" per mezzo dell'ultimo corriere che lasciò Mafeking prima dell'inizio dell'assedio. L'editore le ricevette il 23 ottobre⁴.

Il "libretto rosso da uno scellino" – l'editore gli aveva dato un formato tale

2 Appunti dal Kashmir sketch book, in W. Hillcourt, B.-P., *Two Lives of a Hero*, Gilwellian Press, London, 1964, p. 153.

3 E.E. Reynolds, B.-P., *The Story of His Live*, Oxford University Press, London, 1956, p. 84.

4 W. Hillcourt, B.-P., *Two Lives ... cit.*, p. 165-166.

da poter entrare nella tasca del camiciotto militare – uscì nel novembre 1899, quando Mafeking era già cinta d’assedio e il suo coraggioso comandante era oggetto di ammirazione generale. Con senso del dramma (e abile spirito commerciale) l’editore aveva inserito in prefazione la seguente nota: *“le bozze corrette di questo libro hanno accompagnato gli ultimi dispacci che hanno attraversato le linee boere”*. Il manuale ebbe immediatamente un successo enorme, legato naturalmente alla notorietà del suo autore. Accanto a molti che compravano piatti di ceramica, tazze da tè e medaglioni con l’effigie del comandante della guarnigione di Mafeking, c’erano altri che preferivano acquistare un suo libro. Privati ne acquistavano copie e le davano ai soldati in partenza per il Sud Africa. Il governo australiano ne ordinò migliaia di copie. Alla House of Commons si chiese se il governo intendesse distribuirlo ai soldati, e lo Stationery Office (provveditorato generale dello Stato) ne comprò anch’esso migliaia di copie. Da varie parti, nel recensire il volumetto, si fece notare che alcune sconfitte iniziali nella guerra avrebbero potuto essere evitate se fossero state messe in pratica alcune lezioni in esso contenute: cioè, in sostanza, se si fosse fatto un miglior *scouting*. Anche questo contribuì ad attirare l’attenzione sul libro.

Un corriere che penetrò a Mafeking il 10 aprile 1900 portò a B.-P., tra le altre, una lettera della sorella Agnes, del 25 novembre precedente: *“Sei l’eroe del giorno... Ho comprato il tuo libro, che è godibilissimo. Molti giornali hanno pubblicato la notizia che tu hai corretto le bozze di stampa a Mafeking, e da quel momento il libro si è venduto come una casa che vada a fuoco. Anche parecchi civili mi hanno detto quanto hanno apprezzato l’ingegnosità del testo e le storie avvincenti che esso contiene. Uno mi ha detto che è altrettanto appassionante di un buon romanzo! E forse non sai che Aids to Scouting è stato tradotto in tedesco e ordini sono stati impartiti di darne una copia ad ogni soldato dell’esercito tedesco...”*⁵.

Nel dicembre 1900 la madre Henrietta e la sorella Agnes decisero di affrontare il lungo viaggio per mare per passare tre giorni a Città del Capo col figlio e fratello divenuto eroe nazionale e in quel momento impegnatissimo a organizzare dal nulla una forza di polizia, la Polizia sudafricana. Le due donne gli raccontarono della *Mafeking Night*, la notte della fine dell’assedio, quando Londra era quasi impazzita in un’ondata di sollievo, gioia ed entusiasmo patriottico; gli dissero anche che *Aids to Scouting* aveva venduto in un anno quasi 100.000 copie in numerose ristampe, le ultime delle quali naturalmente recavano il nuovo grado di B.-P.: *General* Robert S.S. Baden-Powell (B.-P. era stato promosso sul campo alla fine dell’assedio). Infine gli raccontarono che un vicario dello Yorkshire, il Rev. R. L. Bellamy, aveva pubblicato un

⁵ *Ibid.*, p. 195-196. Il dettaglio concernente l’esercito tedesco è certamente fantasioso. Al più lo Stato Maggiore tedesco ne avrà acquistato qualche centinaio di copie, anziché le centinaia di migliaia che avrebbe dovuto acquistare se avesse deciso di distribuirlo ad ogni soldato tedesco.

libro intitolato *Hints from Baden-Powell: A Book for Boys' Brigades*, in cui tentava di estrarre lezioni morali dallo *Aids to Scouting*: l'autore paragonava i pericoli affrontati da un esploratore solitario in territorio nemico ai problemi che si trovava di fronte un ragazzo cristiano isolato in un paese di peccatori. I ragazzi delle Boys' Brigades erano incoraggiati a divenire "Scouts dell'Esercito di Cristo". Già si delineava il processo destinato a porre la figura dell'eroe di Mafeking al centro dell'attenzione del mondo dei ragazzi. La segretaria e biografa di B.-P., Eileen K. Wade, racconta nel suo *The Piper of Pax* di una lettera ricevuta da B.-P.: "Io e i miei due cugini abbiamo costituito una BPSS, che vuol dire: *Baden-Powell Scouting Society*. Abbiamo già fatto un esperimento: è difficile nascondersi nella vegetazione senza esser visti, e ci è venuta una sete terribile".

Con l'autorizzazione dell'autore, ampi stralci del manuale apparvero in nove puntate a partire dal 3 novembre 1900 in una nuova rivista per ragazzi dall'ispirazione nazionalistica ed imperialistica dal nome di *Boys of the Empire*. Il motto della rivista era "*Many countries but one Empire*" (molti paesi, ma un solo Impero), e il suo obiettivo era di "promuovere e rafforzare un giusto spirito imperiale tra i ragazzi di stirpe britannica". La serie di articoli tratti dal manuale prese un nome probabilmente dovuto all'editore del periodico, Howard Spicer, ma comunque profetico: "*The Boy Scout*", forse il primo uso di tale espressione⁶. Spicer promise anche un *The game of Scout* che non apparve mai. Lanciò poi una *Scouting Competition* (gara di esplorazione), ma si trattò esclusivamente di un concorso tra chi vendeva più copie della rivista o procurava più abbonamenti⁷. Nell'intervallo tra la fine dell'assedio di Mafeking e l'uscita di *Scoutismo per Ragazzi*, il manualetto militare ebbe numerose ristampe. Una seconda edizione riveduta ed ampliata – soprattutto nei capitoli sullo spionaggio, sulla consegna di messaggi e la cura del cavallo – apparve nel 1906.

Passa qualche anno, e B.-P. torna in patria, nominato Ispettore Generale della Cavalleria. Da molto tempo è assente dalla patria e, tra le altre cose, è colpito dallo stato della gioventù inglese, che gli appare nell'insieme fiacca nel fisico, priva di ideali e, per quanto riguarda le classi più umili, condannata ad una vita di squallore e di miseria. Il 30 aprile 1904 accetta l'invito a recarsi alla parata annuale del movimento giovanile delle Boys' Brigades a Glasgow. Al fondatore del movimento, William Smith, che gli siede accanto e chiede il suo parere, osserva che le Boys' Brigades non sono male ma che potrebbero moltiplicare per dieci i propri effettivi se avessero un programma più vario e attraente. Smith gli dice allora di avere anche lui letto *Aids to Scouting*, e gli chiede a bruciapelo: "*Perché non lo riscrivi per i ragazzi?*"⁸. Questo invito, quasi

6 W. Hillcourt, B.-P., *Two Lives ... cit.*, p. 222

7 T. Jeal, *Baden-Powell ... cit.*, pp. 365-367

8 W. Hillcourt, B.-P., *Two Lives ... cit.*, p. 248

una sfida, rimane nell'animo di B.-P. Molto impegnato nel suo incarico militare, solo nell'aprile 1906 riesce a scrivere una specie di sommario della versione per ragazzi, che chiama *Scouting for Boys*. Il testo, molto schematico, ha ben poco a che vedere col libro dello stesso nome che uscirà all'inizio del 1908. Per di più esso è pubblicato nel giugno sulla Boys' Brigade Gazette con tagli che gli tolgono ogni attrattiva⁹.

A questo punto si producono tre episodi che determinano una svolta decisiva, quella che porterà al campo sperimentale di Brownsea (agosto 1907) e ai fascicoli quindicinali di Scouting per Ragazzi (gennaio-maggio 1908). Il primo fu un racconto del suo collega ed amico, il gen. H.H. Allenby, di un episodio risalente al settembre-ottobre 1906. Allenby rientrava a casa a cavallo da una parata militare, quando fu sorpreso da un grido proveniente dall'alto: "Sei morto, papà: ti ho teso un'imboscata, e non mi hai visto!". Guardando in su, il generale vide il suo giovane figlio Michael seduto sul ramo di un albero, ma fu ancora più stupito nel vedere la governante del ragazzo, Katarina Loveday, una giovane educata nell'Inghilterra vittoriana, anch'essa appollaiata su un ramo dell'albero al di sopra del ragazzo. "Cosa ci fa sull'albero?", chiese il generale alla ragazza. "Oh, stavo insegnandogli lo scouting". Scesa dall'albero, la governante gli spiegò che le tecniche dello scouting che insegnava erano quelle descritte nel libro del generale Baden-Powell, *Aids to Scouting*. Essa aveva ricevuto la propria formazione nel Collegio di Charlotte Mason ad Ambleside, nel Distretto dei Laghi (Inghilterra del nord), dove *Aids to Scouting* era stato scelto dalla Direttrice Mason – una nota educatrice, volgarizzatrice di idee progressiste in educazione e ferma sostenitrice del ruolo educativo della natura e della vita all'aperto – come uno dei manuali di studio¹⁰.

Il secondo episodio fu l'incontro tra B.-P. e Ernest Thompson Seton. I due pranzarono insieme il 30 ottobre 1906 al Savoy Hotel, e subito scoprirono di avere molto in comune: ambedue erano scrittori, artisti, amanti della natura, e ambedue stavano mettendo a punto una proposta educativa per i ragazzi, basata su principi assai simili. B.-P. promise di rivedere la parte relativa alla scienza dei boschi del manuale *The Birch Bark Roll of the Woodcraft Indians*, che lo stesso Seton aveva pubblicato all'inizio di quell'anno, e Seton – che ricevette in regalo da B.-P. una copia di *Aids to Scouting* nell'edizione del 1906¹¹ – autorizzò B.-P. a inserire alcuni dei suoi giochi nel manuale di

9 *Ibid.*, pp. 252-53

10 B.-P. apprese dell'episodio dallo stesso Allenby quando fu suo ospite nell'autunno dello stesso 1906, e presumibilmente incontrò la Loveday. Katarina Loveday, nata il 20 novembre 1884, studiò al College di Charlotte Mason tra il 1903 e il 1905 (essa stessa confermò l'episodio in una lettera in data 6 maggio 1931, che si trova negli archivi del College. Quest'ultimo è tuttora in attività a Ambleside).

11 Tale copia si trova oggi nella Seton Memorial Library al Philmont Scout Ranch, a Cimarron (New Mexico, Stati Uniti).

scouting per i ragazzi che egli aveva in preparazione. In realtà, B.-P. prese a prestito da Thompson Seton molti altri elementi, segnatamente l'idea delle prove di classe¹².

A questo punto B.-P. si era ormai reso conto della necessità di riscrivere interamente il suo manualetto. Non si trattava di addestrare soldati alla guerra, ma di educare giovani a divenire buoni cittadini. Alcune parti del manuale – come quelle sul lavoro a cavallo e della cura di tale animale – erano del tutto inutili per i ragazzi, mentre andavano aggiunte molte altre parti, sulla tecnica del campo, sul pronto soccorso ecc, e poi alcune pagine di educazione civica e patriottica, più direttamente rispondenti al programma di rigenerazione nazionale da lui perseguito. Queste aggiunte furono ampliate e rielaborate da B.-P. anche sulla base di varie altre letture in vari campi, dalle tecniche alla pedagogia.

Per un manuale occorreva anche un editore, e qui si inserì il terzo episodio: il suo incontro col magnate dell'editoria Arthur Pearson. La personalità di quest'ultimo segnò profondamente la storia dei primi anni del Movimento in Inghilterra. Pearson – pur perseguendo senza scrupoli il proprio tornaconto economico – assicurò al nascente movimento una solida base finanziaria e gli fornì un collaboratore di grande valore nella persona di quel Percy Everett che affiancò B.-P. nel campo sperimentale di Brownsea. Non si fa affatto fatica a comprendere come *Aids to Scouting*, destinato a sottufficiali e soldati, sia potuto divenire, nelle mani dei ragazzi o di giovani insegnanti intraprendenti, un testo da gustare e da giocare. È un manuale militare, ma non ha niente dello stile stucchevole di analoghi testi. Fin dalle prime pagine, si respira l'avventura, si parte in ricognizione ed esplorazione assieme all'eroe di Mafeking, alla ricerca del "nemico". In modo discorsivo e ancor oggi perfettamente leggibile, B.-P. introduce aneddoti personali, tratti soprattutto dalla guerra contro i Matabele (ricchissima in episodi di *scouting*), e introduce personaggi noti, al limite della leggenda, come l'esploratore americano Burnham, Sherlock Holmes, Buffalo Bill. Parla dei popoli selvaggi, come gli Zulù, con ammirazione e rispetto per il loro coraggio e la loro abilità nello *scouting*. Esercitazioni, e addirittura giochi, sono suggeriti per addestrarsi nelle varie tecniche (quanti ufficiali vecchio stile avranno inarcato le sopracciglia nel leggere un manuale militare che proponeva ai soldati di giocare?).

Sottufficiali e soldati sono trattati come persone capaci di pensare colla propria testa: anche questo avrà sollevato critiche in una casta militare dove, prima e dopo l'apparizione del manualetto di B.-P. (si pensi anche alla prima guerra mondiale) al soldato si chiedeva di essere un obbediente automa.

12 Dopo l'incontro annotò sul suo diario: "30 ottobre. Pranzato con Thompson Seton che mi ha detto tutto sul suo programma dei Ragazzi Pellerossa. Ogni "campo" è regolato dal suo consiglio... [Il ragazzo] conquista piume e distintivi superando prove in vari campi (tutti di vita all'aperto): nessuna competizione, solo raggiungimento di livelli. Eccellenti attività di *scouting*".

Qui invece gli veniva richiesto di andare in ricognizione ed esplorazione da solo o in piccoli gruppi, di camuffarsi, prendere note, pensare e dedurre... *Aids to Scouting* è il predecessore diretto di *Scoutismo per Ragazzi*. È facile identificare vari punti di contatto tra i due libri, nelle tecniche proposte: tracce, osservazione, deduzione, orientamento, trovare la strada per mezzo di punti di riferimento, misurazione delle altezze o della larghezza di un fiume... Talora B.-P. usa proprio le stesse parole nei due manuali, giacché ciò che va bene per l'esploratore militare va bene anche per lo scout: "dev'essere un punto d'onore per un esploratore che nessuno veda alcun oggetto che egli non ha già scorto da sé. Per questo i tuoi occhi non devono mai essere a riposo, e devono continuamente guardare attorno in ogni direzione, ed essere addestrati a vedere oggetti assai lontani. Un esploratore deve avere occhi nella parte posteriore della testa": e ancora: "l'esplorazione senza le tracce è come il pane e burro senza il pane". Ed è vero che nel manualetto si trovano numerosi accenni a quella che sarà una struttura tipica dello scoutismo, ossia la pattuglia. Ma il punto essenziale è che *Aids to Scouting* è – come sarà *Scoutismo per Ragazzi* – un libro sulla formazione della personalità. Un esploratore militare è qualcuno che "prende la sua vita nelle sue mani": egli deve lavorare da solo o al massimo in coppia o in pattuglia, e quindi deve possedere coraggio¹³ (ma non il coraggio temerario dei cavalieri della *Light Brigade* o quello disperato di chi attacca alla baionetta), fiducia in se stesso, tenacia, abitudine a contare su di sé e a cavarsela in ogni circostanza, indipendenza di giudizio, intelligenza nel valutare gli indizi e le situazioni. Ed ancora, buon senso: un esploratore militare è valido non solo se si avvanza a spiare le mosse del nemico, ma anche se torna a fare rapporto al suo comando.

Infine, un altro elemento essenziale, e autentico *leitmotiv* del libro, è una lezione che B.-P. non si stancherà mai di ripetere agli Scout: nel tuo lavoro, e più in generale nella vita, non riuscirai mai a fare una cosa se non ti sarai prima accuratamente preparato in tempo di pace (*Aids to Scouting*) o da ragazzo (*Scoutismo per Ragazzi*) a farla. Non basta, dirà ancora B.-P., essere desideroso (*willing*) di aiutare gli altri: bisogna esser capaci (*able*) di farlo, e ciò è solo frutto di previo allenamento. È in questa combinazione tra volontà di fare il bene, da un lato, e previo allenamento per imparare a farlo in concreto, dall'altro, che risiede gran parte della forza educativa dello scoutismo.

MARIO SICA

Ambasciatore d'Italia; Storico dello scoutismo.

¹³ Per indicare il coraggio, B.-P. usa spesso e volentieri, anziché il termine abituale di courage, quello più colloquiale di pluck (coraggio, fegato). Si può ricordare che al tempo dell'assedio di Mafeking era frequente nella stampa inglese il gioco di parole consistente nell'interpretare le iniziali del comandante della guarnigione, BP, come British Pluck (coraggio britannico).